



Associazione Direttori Amministrativi
delle Istituzioni Scolastiche
Torino e Asti

Articolo pubblicato in data 16 ottobre 2012 sul sito
www.acadis.it nell'area "LA PAROLA ALL'ESPERTO"

L'importanza della consulenza previdenziale

di

* giuliano coan

Si cerca l'estintore solo nel momento in cui ci si accorge che la casa brucia. Una metafora, questa, che sintetizza la scarsa consapevolezza degli italiani in materia di previdenza. Solo un lavoratore su tre conosce la propria situazione previdenziale e quanto sarà l'ammontare futuro del proprio reddito da pensione.

Ben il 62% degli italiani dice di non essersi ancora preparato alla pensione, e l'età media in cui gli italiani iniziano ad occuparsene è di 55 anni forse quando è troppo tardi.

Precediamo solo il Giappone in campo mondiale. I più informati sono i lavoratori europei. A 35 anni si aggiornano sul tema previdenziale.

Il lavoratore, per operare le sue scelte di vita, ha la necessità fondamentale di conoscere le varie possibilità che la legislazione previdenziale gli offre nelle diverse età e di essere soprattutto correttamente informato.

D'altra parte, la complessità e la difficile comprensione della materia peraltro in continua evoluzione, impongono modalità di relazione indispensabile con gli interessati *nell'informare, nel consigliare, e nel delineare consapevolmente possibilità diverse, in relazione al proprio futuro* sin dal primo giorno di lavoro.

Tanto premesso e statistiche a parte, il succedersi delle riforme legislative in materia di stato giuridico e previdenziale, dei Dirigenti Scolastici e delle Alte Professionalità docenti e personale ATA della scuola nonché il decentramento delle competenze, impongono una **sempre maggiore attenzione sulla** trattazione delle pratiche previdenziali.

Accuratezza necessaria anche in considerazione dell'individuale e variegata, talvolta complicata storia professionale di ciascun lavoratore.

Le Istituzioni scolastiche svolgono un ruolo importante poiché predispongono tutti gli atti alla base dei conseguenti provvedimenti dell'Istituto Previdenziale

Le determinazioni **devono essere sempre controllate accertandone l'esattezza e** vanno accettate dopo un puntuale riscontro dei dati elaborati ed un'attenta analisi giuridico/economica di convenienza sull'utilità degli eventuali provvedimenti a titolo oneroso. A tal proposito si riscontra, per molteplici ragioni, un'altissima percentuale di errore che si attesta attorno al 60/70 per cento. Si guardi nell'allegato, il

farraginoso iter dei dati.

Deve essere prestata, pertanto, la massima attenzione considerate le possibili conseguenze negative in caso di errori anche solo materiali, e talvolta si deve intraprendere un'azione legale per vedere riconosciuti i propri diritti.

Il tutto ha una valenza importantissima che può condizionare anche la qualità e la serenità di vita della persona e della sua famiglia.

Ciò nonostante si registra, oltre alle numerose disfunzioni che emergono nelle diverse province, tanta superficialità, una conoscenza sommaria del sistema previdenziale e della **propria posizione pensionistica** che peraltro assume, specialmente negli ultimi anni di servizio, un aspetto molto ragguardevole e delicato. **La consulenza previdenziale**, nello spirito di irrinunciabili esigenze solidaristiche, mira a supportare indistintamente **tutti i lavoratori della scuola, pensionandi e pensionati** compresi, nell'individuazione delle soluzioni più efficienti riguardanti i diversi aspetti problematici del **trattamento di quiescenza, di fine servizio, del TFR e Previdenza Complementare**.

Viene incontro alla necessità di **offrire a ciascuno** un servizio di conoscenza per l'ottimizzazione delle scelte, controllo e verifica, con la garanzia di professionalità e riservatezza.

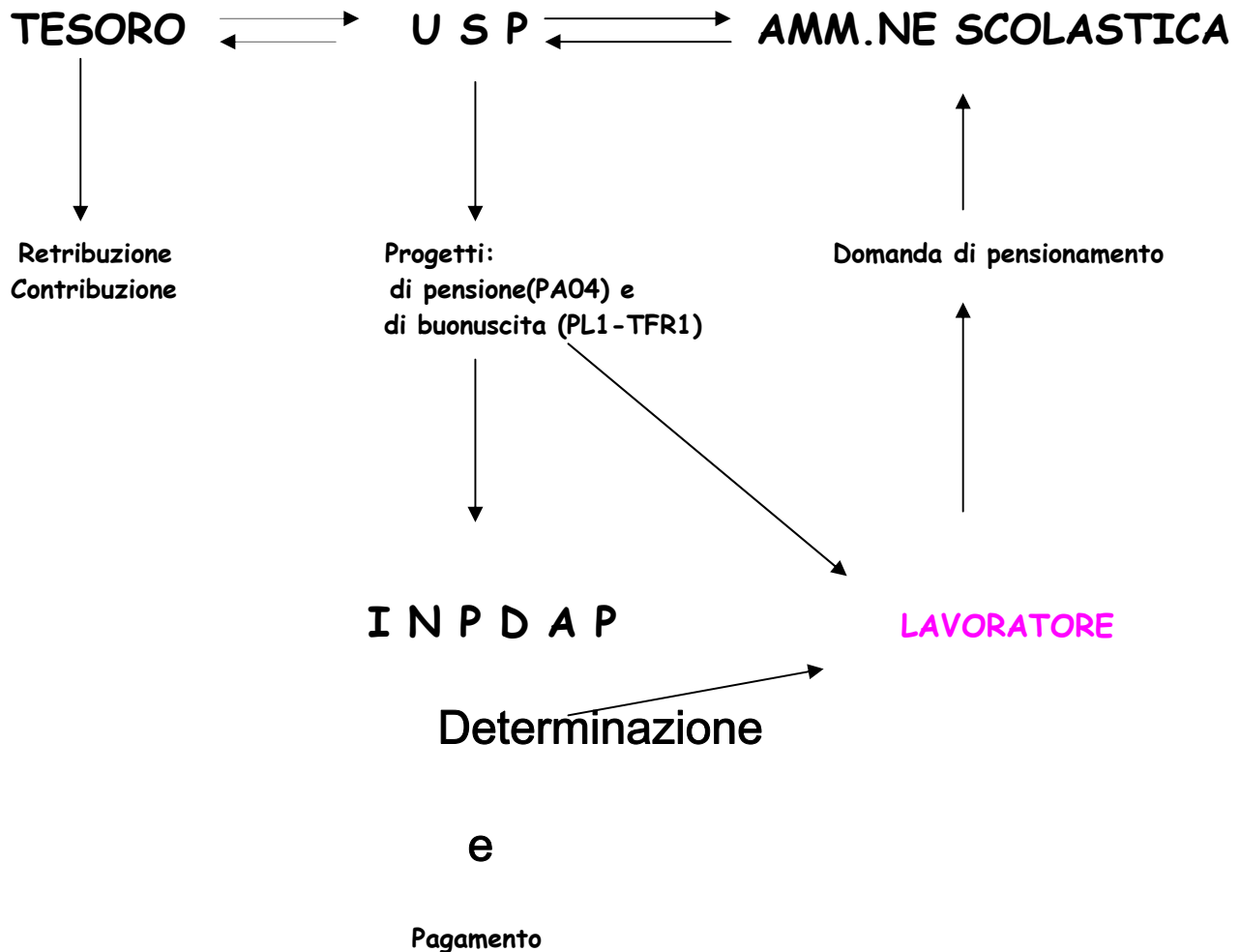
La consulenza - da effettuarsi in presenza, per un confronto immediato, completo ed approfondito con la persona interessata - sarà indipendente e neutrale, ossia effettuata mantenendo un punto di vista tecnico-normativo ed economico che consenta al singolo lavoratore di:

- analizzare e controllare in modo oggettivo la propria copertura previdenziale e tutte le prestazioni Inpdap (Pensione, Tfs, Tfr, Attività Creditizia e Sociale) - ricostruire la posizione assicurativa.
- **valutare la convenienza del riscatto e della ricongiunzione/totalizzazione di periodi e/o servizi** scegliere liberamente e consapevolmente, senza influenze o condizionamenti di parte, l'adesione alla previdenza complementare (Fondo Espero) ed ogni altra forma di previdenza integrativa

L'informazione e la consulenza divengono pertanto un'esigenza irrinunciabile, soprattutto in una materia tanto complessa, mutevole e delicata, destinata ad avere un impatto decisivo sulla qualità e la serenità di vita delle persone.

***Consulente in diritto previdenziale e
docente in materia. Autore di studi e
pubblicazioni**

La pensione e il Tfs nella scuola
Flusso dei dati giuridici/retributivi



dati fondamentali per determinare la pensione e tfs/tfr sono

- la retribuzione dell'ultimo anno di lavoro
- la retribuzione ed il compenso accessorio corrisposti negli ultimi 120 mesi
- l'anzianità contributiva (riscatti-ricongiunzioni-contr.figurativi, maggiorazioni, serv.militare ecc.)
- l'imponibile retributivo dal 01.01.1996

Al lavoratore deve pervenire dall'USP (Ufficio Scolastico Provinciale) le copie del progetto di pensione e tfs e dall'INPDAP la determinazione dei provvedimenti